

Progressione a freddo: cantone contro confederazione.

di Stefano Rizzi, membro comitato direttivo GLRS

Quando i prezzi aumentano e i salari vengono adeguati al rincaro, il salariato riceve certo un aumento ma senza per questo godere di un reale ed effettivo incremento del suo potere d'acquisto. In questa situazione il contribuente, a causa del sistema ad aliquote progressive per la tassazione del reddito, passa ad una categoria di reddito superiore. Se le aliquote non vengono diminuite e le deduzioni non vengono aumentate, il contribuente si ritrova con un aumento, questa volta reale, del carico fiscale. Lo stesso ragionamento vale anche per quel salariato che non ha ricevuto una compensazione del rincaro, che si ritrova a dover sopportare un carico fiscale costante quando di fatto il suo potere d'acquisto è diminuito. Questo spiacevole ed ingiusto fenomeno viene definito "progressione a freddo".

Su questo tema il Partito liberale radicale svizzero (PLRS) è riuscito a far passare un messaggio importante a livello federale: è necessario correggere il prima possibile questo effetto perverso per una questione di giustizia fiscale, ma anche per garantire il potere d'acquisto delle famiglie, i cui consumi sono un pilastro fondamentale dell'economia. Oggi la compensazione, per quanto riguarda aliquote e deduzioni valide per il calcolo dell'imposta federale diretta, avviene solo quando il tasso d'inflazione cumulato raggiunge il 7% dall'ultimo aggiustamento!

La proposta del PLRS – votata all'unanimità in occasione dell'assemblea dei delegati tenutasi a Neuchatel lo scorso 13 settembre – si è concretizzata in un'iniziativa parlamentare, che ha trovato un riscontro positivo nella Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio Nazionale, dove è stata approvata alcune settimane fa con 15 voti a 9. In concreto questa iniziativa chiede che la compensazione avvenga già ad inizio 2009 e che successivamente le tariffe e le deduzioni siano adeguate al rincaro annualmente e in maniera automatica, senza aspettare che vengano raggiunte determinate quote di rincaro.

Questa situazione costerà sicuramente un maggior impegno da parte dell'amministrazione, si tratta però di un principio importante. E' infatti una questione di onestà nei confronti dei contribuenti, che senza che sia stato deciso democraticamente di aumentare il carico fiscale si ritrovano, spesso a loro insaputa, a dover fare fronte ad un aumento di imposte malgrado il reddito reale non sia aumentato.

Alla luce di queste considerazioni è sicuramente legittimo avere qualche perplessità di fronte alla proposta del governo cantonale, nell'ambito prima della manovra finanziaria ed in seguito del preventivo 2009, di imboccare la via esattamente opposta a quella descritta. Il Consiglio di Stato propone infatti di aumentare dall'1% al 3% la soglia dell'indice dei prezzi al consumo che fa scattare il meccanismo di compensazione. L'adeguamento non sarà quindi più annuale, come il PLRS chiede di fare a livello federale, ma avverrà invece con uno scarto temporale maggiore. Questo "artificio" permette di aumentare le imposte (7 mio di franchi in favore del Cantone e 6 dei comuni) ai cittadini in maniera occulta e rappresenta di fatto un aggravio fiscale per le persone fisiche. Peccato, anche perché si tratta di una mossa in assoluta controtendenza rispetto a quanto stanno facendo tanti altri cantoni, che diventano invece sempre più attrattivi da un punto di vista fiscale.